

Per vincere il Varese ha atteso i campioni

Foggia-Napoli 0-3: felicissima giornata di Sormani e C.

Sonora per i pugliesi la prima sconfitta in casa

Il centravanti partenopeo ha aperto le marcature, seguito da Bianchi e Altafini - La squadra di Maestrelli ha risentito dell'assenza di Maioli e Montepagani

IL VOTO DELLA PARTITA
TECNICA 7
AGONISMO 7
CORRETTEZZA 7
MARCATORI: Sormani (N.) al 20' del primo tempo; Bianchi (N.) al 15' e Altafini al 23' della ripresa.
FOGGIA: Trentini 6; Fumagalli 5, Colla 5; Pirazzini 7; Lenzi 5, Montefusco 7; Garzelli 6, Bigon 4 (Pavone 6, Nardone 6, Re Ceconi 6, Sallutti 6; n. 12 Trevisan).
NAPOLI: Zoff 7; Ripari 6, Ponzanaro 6; Zuffi 6; Panzanno 6; Bianchi 7; Hamrin 5 (Abbondanza 6), Juliano 8, Sormani 9, Altafini 8, Improta 6; n. 12 Trevisan.
ARBITRO: Monti, di Ancona
NOTE: giornata incerta, terreno scivoloso. Angoli 8 a 5 per il Napoli. Spettatori 22 mila per un incasso di 30 milioni.
I GOL: al 20' del primo tempo Fumagalli commette un fallo abbastanza inutile su Hamrin che aveva già perso la palla, quindi si lancia a tentare la punizione. Sormani: un rasoterra fortissimo che sfiora la barriera e Trentini tenta di intercettare di piede, ma il pallone al contatto si alza e si insacca sotto la traversa.
Nella ripresa Altafini, spostato sulla fascia laterale destra, traversa lungo, Hamrin si scassa, e Bianchi, scartato Fumagalli, insacca da posizione ravvicinata, ma angolissima. Era il 15'.
Al 23' Bianchi invita all'azione Altafini con un felicissimo passaggio, e il brasiliano, evitato Lenzi, avanza, attende il tentativo di uscita di Trentini, e lo fulmina con un diagonale.
L'UNICA OCCASIONE: al 4' per un incauto passaggio al portiere di Fumagalli, Sormani scatta, ruba la palla al due, e la rimette di tacco indietro ad Altafini che, piuttosto sorpreso, tira come può e sbaglia. Il Foggia replica al 10': fallo di Bianchi, su Montefusco, batte lo stesso Montefusco e Zoff devia in corner in tufo, completando l'unica parata fino alla fine della partita. Al 14' Sallutti dalla bandierina rimette al centro. Mola ruba il tempo e di testa manda il pallone a picchiare sulla traversa.
Poi, incassato il gol, il Foggia quasi scompare dalla scena e il Napoli, scappato, fino alla fine del tempo, una quantità incredibile di palloni favorevoli: al 28' Altafini lascia Lenzi per strada, traversa, Sormani finita e Hamrin solo sulla palla non ce la fa a toccarla.
Nella ripresa il Napoli continua ad attaccare, e dopo altre occasioni mancate, arrotonda il risultato. Una bella parata in tufo di Trentini su fuocata di Altafini al 7' poi sempre Altafini, al 22', ruba la palla a Colla e staffa, però, con troppa precipitazione.
L'unica azione apprezzabile del Foggia, nella ripresa, si ha al 32': Mola dalla destra riesce ad attraversare al centro un buon pallone, Sallutti scappa benissimo di testa, ma manda la palla a ballonzolare sulla parte alta della rete. Un gran tiro di Altafini al 37' e il pallone in angolo da Trentini, e poi ancora Altafini, al 42', dopo un bel dribbling, manda la palla sul palo.



FOGGIA-NAPOLI — Altafini insacca il terzo gol del partenopeo.

SERVIZIO
FOGGIA, 14 febbraio
Il Foggia ha subito la prima sconfitta casalinga. Una sconfitta anche pesante, se vogliamo, e soprattutto meritata. Il Foggia che abbiamo visto oggi in campo è stato di livello assai inferiore a quello altre volte apprezzato. Si direbbe che aveva di contro il forte Napoli, che mancava di Maioli, che mancava di Montepagani e sono tutte attentazioni serie, perché mancano a farlo apposta proprio oggi il Napoli ha imbroccato una di quelle felicissime giornate che lo esaltano, e soprattutto esultano vecchi campioni dello stampo di Altafini e di Sormani. E scusate se e poco.

Che poi Montepagani sia un punto di forza della squadra pugliese, e che Maioli sia il suo impagabile regista, lo sanno tutti, ed è inutile di lungarsi a spiegare quanto peso, effettivamente, la loro contemporanea assenza abbia avuto sul rendimento della squadra. E tuttavia oggi è mancato al Foggia qualcosa che, a parer nostro, né Montepagani, né Maioli avrebbero potuto dare: è mancata la concentrazione. Saremmo tentati di dire, addirittura, che è mancata quella acce "volontà di lottare che, in altre circostanze, ha validamente contribuito a far conservare allo stadio foggiano la sua imbattibilità.
Francamente non ci hanno convinto neppure le marca-

ture predisposte da Maestrelli. Ora non vorremmo essere irrisentiti. Tra il Napoli di oggi — un Napoli tranquillo, ben disposto, a tratti addirittura in grado di esprimere brani di gioco eccellente — e il Foggia, una certa differenza di statura tecnica esiste: ma quante squadre il Foggia ha affrontato che lo sovrachiaravano in bravura? E tuttavia era riuscito a resistere ai loro assalti. Qualche volta rivaleggiando addirittura sul piano del gioco, qualche volta superando le avversarie sul ritmo.
Contro il Napoli è mancato lo stimolo del duello prestigioso, ed è mancato il ritmo. Perché? Forse perché, fallito il primo gol in maniera un po' balorda, si è poi

accontento che la sua possibilità di recupero, contro un Napoli che cresceva tremendamente di tono, erano assai improbabili.
Per un certo periodo il Napoli è apparso addirittura esitante: macchiava il gioco a getto continuo, creava occasioni da gol, quante forse ne aveva mai create prima, con una facilità addirittura irrisoria, e non concludeva, quasi per una sorta di indifferenza, di «nonchalance», nella radicata convinzione che poteva tranquillamente vivere di rendita anche su quell'unico gol.
E a dire la verità il Foggia non è che incutevole molto timore all'attacco: al fianco di un Mola, che è stato l'unico centravanti che abbia creato qualche difficoltà al brivissimo Panzanno, il Foggia è disastroso (o ora i casi sono due: o si è emozionato per la chiamata in azzurro, o i tecnici che hanno fatto le scelte non sono stati in grado di campionarlo: noi propendiamo per questa seconda ipotesi perché Bigon da qualche tempo è svagato al suo posto avremmo premiato Pirazzini — e perché non manca qualche altro clamoroso esempio) e un Sallutti opportunista, ma senza di loro il Foggia è un Foggia.

L'unica attenuante per Bigon è che si è imbatuito in un Pogliana splendido, in tutto e per tutto degno della chiamata in azzurro. In definitiva, una grossa partita del Napoli. Sormani ha fatto quel che ha voluto, suscitando anche spavanti a scena aperta. Altafini si è scatenato dopo il secondo gol, ed ha firmato il terzo. Giù di corda il nono Hamrin. Se Chiappella troverà il coraggio di lasciarlo per qualche giorno fuori squadra forse si troverà delle risolute del problema dell'attacco.

Michele Muro

Juventus-Verona 2-1: sembrava una partita facile invece...

Per vincere c'è voluta la punizione di Capello

Un Haller in tono minore - Anastasi prigioniero della difesa gialloblù Mercoledì i bianconeri incontrano gli olandesi in Coppa delle Fiere

IL VOTO DELLA PARTITA
TECNICA 6
AGONISMO 7
CORRETTEZZA 6
MARCATORI: Bettega al 3', D'Amato al 7' del primo tempo; Capello al 38' della ripresa.
JUVENTUS: Tancredi 4; Spinosi 6, Furino 6; Cuccureddu 5,5 (Causio 6), Morini 5,5, Roveta 5; Haller 5, Savolito 5,5, Causio 6, Capello 7, Bettega 7 (dodicesimo Piloni).
VERONA: Colombo 7,5; Landini 5,5, Sirena 6; Masceli 6,5, Battiston 6, Mascello 6, Bergamaschi 6,5, Mozzani 6, D'Amato 6 (Gobbi n.g.), Nosé 5,5, Clerici 7 (dodicesimo Pizzaballa).
ARBITRO: Bernardini 7. Buono il suo operato.
NOTE: bella giornata del sole, terreno buono. Circa 24 mila spettatori di cui 15.082 paganti per un incasso di L. 21.084.900. Causio ha sostituito Cuccureddu al 15' della ripresa.

I GOL: al 3' Furino, dalla sinistra, passa a Capello smarcato sulla destra a tre metri dal palo e l'azione smorza e crossa al centro dell'area di rigore dove Anastasi, forse ostacolato da Battiston, non riesce a scollarsi da terra e l'azione pare perduta, ma dalla sinistra sbucca Bettega (marchiato da Landini) e di sinistra, al solo, da pochi metri spedisce alle spalle di Colombo. Al 7' Bergamaschi fugge a Furino sulla destra e crossa in area: D'Amato (inselvatichito da Spinosi) in elevazione incorna e la palla sbucca la traversa interna e picchia in tufo. Il numero bianco: Tancredi fa il resto e la spinge definitivamente in rete. Al 38' della ripresa

sa Masceli, nel tentativo di bloccare Anastasi a due metri dal limite, tocca con il braccio. Punizione e Capello indovina un varco tra la barriera e il palo: Colombo si tuffa ma la palla finisce in gol.
LE AZIONI: al 15' una rovesciata di Clerici incocca per caso Morini e la rete è salva. Al 28' in una delle poche incursioni di Anastasi, Colombo esce e ruba la palla al centravanti, Anastasi riprende e Colombaro para ancora. Nella ripresa lancio di Anastasi e Capello non coglie da pochi passi l'occasione. Al 24' lancio di Capello dalla sinistra e Haller in tufo, di testa, spedisce a fil di palo: Colombo devia in

corner: bravissimo! Al 28' un tiro sbagliato di Causio diventa un passaggio a fil di palo: Bettega non arriva in spaccata.
ESORDIENTI: hanno esordito in serie «A» Furino Nosé, classe 1951 e Dino Gobbi, classe 1949, tutti e due del vivaio veronese.
HANNO DETTO: Morini: «Clerici è simpatico ed è anche un bell'attore. Ha mandato in bambola tanti stopper ma con me non è riuscito». Così l'ha vista Morini.
Pozzan: «Li abbiamo aiutati noi. Mi ero preoccupato di far fare una barriera di quattro uomini e loro si sono piazzati in tre. Peccato».

DAL CORRISPONDENTE
TORINO, 14 febbraio
Dopo una vigilia così arroventata: con Picchi squalificato e ricoverato in clinica, con Sestini 17 che da allenatore in seconda diventa allenatore dei ragazzi a Via Reggio, con Capello che spara a zero sui suoi compagni perché non lo capiscono, con il vecchio Vycpalek in panchina oggi poteva succedere di tutto.
Aggiungendo che con un occhio guardavano al Verona e con l'altro al Twente d'Olanda, che mercoledì alle 20 tenderà (non si sa ancora in quale modo) di superare i due gol di scarto, e forse troverete una spiegazione al modo come la Juventus è pervenuta alla vittoria dopo essere andata in vantaggio, dopo appena tre minuti (e quest'anno era la seconda volta che la Juventus segnava così all'inizio), e essersi fatta raggiungere al 7' del primo tempo.



JUVENTUS-VERONA — Bettega (a destra) realizza la prima rete bianconera.

Da una parte rientrava Pietro Anastasi dopo le due settimane di riposo e dall'altra c'era un povero Verona con cinque riserve di cui un esordiente (a dodici minuti dalla fine entrava un altro).
Una partita di quelle «facili» che invece dopo appena sette minuti era già difficile.
Pozzan era stato costretto a infilare il centro bianco non avendo il cuore di spuntare il piccolo Nosé (altezza metri 1,63) che correva dietro a tutti principalmente a Capello, e in una seconda occasione a uno si è vista obbligata ad accettare la battaglia sul campo preferito dagli scaligeri. Invece di speculare sulle fasce laterali la Juventus è andata a finire come in un imbuto nell'area veronese e i difensori gialloblù hanno avuto buon gioco a neutralizzare la manovra bianconera. Haller, con i gradi di capitano, non era l'Haller di altre domeniche e Anastasi non riusciva a uscire di spunto da con Bettega, tornato da alcune settimane in forma.
La manovra affannosa della Juventus ha permesso poche volte allo «punte» di trovarsi con la palla-gol e quando ciò è accaduto ci ha pensato il vecchio Colombo, l'ex portiere di riserva della Juventus, a mettere il cuore in pace ad Anastasi e compagni.
Il predomino territoriale è sempre stato della Juventus ma non essendo un «match» di pugilato la partita poteva benissimo concludersi in pareggio. Succede.
E' arrivata la fuocata di Capello che ha fatto saltare la barriera e così la Juventus ha raggranellato altri due punti.
Una vittoria sulla quale molti si erano rassegnati sul finire a mettere una croce. Con il morale rimesso in sesto (se non a nuovo) i bianconeri si apprestano così ad affrontare il Twente di Enschede. Haller non sarà della partita e forse nemmeno Salvadore potrà giocare.
Se mai la Juventus dovesse fallire questo bersaglio, le polemiche di questi giorni, che il gol di Capello pare aver sopito, riaffioreranno più virulente che mai.

Nello Paci

Il Varese di Liedholm ha messo nel sacco gli uomini di Scoglio (4-1)

La gloria del Cagliari sotto una valanga di gol

Traspedini e Braidà autori (due reti a testa) del successo - Domenghini sigla il punto di una bandiera giù mezzo ammainata - Espulso Nuti per proteste



VARESE-CAGLIARI — Braidà, a destra, esulta dopo il terzo gol biancorosso.

MARCATORI: al 2' Traspedini, al 40' Traspedini (su rigore) nel p.a.; al 35' Braidà, al 37' Domenghini, al 43' Braidà nella ripresa.
VARESE: Carmignani; Perego, Rimbanco; Sogliano, Borghini, Morini, Carrelli, Traspedini, Braidà, Brignani, Nuti (n. 12 Grandini, n. 13 Tamborini).
CAGLIARI: Albertosi; Martindal, Mancini, Nené, Nicolai, Poli; Domenghini, Brugnara, Gori, Grealti, Menichelli, (n. 12 Reginato, n. 13 De Petri).
ARBITRO: Riccardo Lattanzi, di Roma.

NOTE: tempo sereno; terreno in discrete condizioni. Al 26' della ripresa l'arbitro ha espulso Nuti per proteste. Spettatori 13.000.

VARESE, 14 febbraio
Il Varese ha ottenuto la prima vittoria di questo campionato proprio contro il Cagliari: il risultato finale, 4-1 a favore dei padroni di casa, non lascia dubbi su quello che è stato l'andamento della gara. Da una parte, il Varese, andato in vantaggio per primo e soprattutto nei primi minuti di gioco, è riuscito a

superare quella che molti tecnici avevano definito la «pausa di vincere»; dall'altra, il Cagliari, privo oltre che di Riva anche di Cera, non ha saputo rimontare lo svantaggio.
Indubbiamente, la squadra campione d'Italia sta attraversando un periodo particolare. L'assenza di Riva le ha infatti come tarpato le ali, togliendole anche quella lucidità di azione che aveva rappresentato una delle sue armi migliori. Il Cagliari ha oggi disputato una delle sue peggiori partite; Scoglio non ha poi saputo rimediare sul campo a una tattica di gara che si è ben presto rivelata improduttiva.
Sull'altra panchina, Liedholm ha invece indovinato la «mossa vincente». L'allenatore varesino, dopo aver notato che Nené godeva di eccessiva libertà concessagli dal suo diretto avversario Brignani, ha mandato sul campo il suo miglior giocatore, il numero 11, a favore del padrone di casa. Da questo momento, molte delle azioni del Varese sono frantumate a centrocampo, e ha così potuto approfittare l'attacco varesino, finora molto avaro di gol e di azioni.

Al Varese, del resto, oggi è andato tutto bene: anche Braidà, più volte fischiatto dal pubblico per il suo gioco non «pulito» anche se molto efficace, è risultato alla fine uno dei migliori in campo. Morini ha controllato bene Gori, mentre Traspedini ha più di una volta messo in difficoltà il suo guardiano, Nicolai. Nell'attacco cinghianito, il solo che abbia lavorato con grande generosità è stato ancora una volta Domenghini, che ha anche avuto la soddisfazione di segnare l'unica rete della sua squadra.
La secca sconfitta del Cagliari ha comunque anche una attenuante ed una spiegazione nella sfortunata giornata di Albertosi. Il portiere della squadra sarda è apparso stranamente imprezioso, in difficoltà anche sul tiro più facile, indubbiamente, sul suo rendimento di oggi ha anche influito quello di tutta la squadra, che è parso ben presto accettare la manifesta superiorità dei padroni di casa.
Il Varese parte subito all'attacco, e per la prima volta in questo campionato, av-
vanti in vantaggio per primo, ad-

dirittura al 2': su un traversone di Nuti, Traspedini viene a trovarsi completamente libero in area avversaria, approfittando anche di una mancata uscita di Albertosi. L'attaccante varesino non ha così difficoltà a mandare in rete la palla. Segue un periodo che fa trepidare i tifosi locali: il Varese sembra infatti «choccolato» dall'insperato successo e nei suoi reparti si notano pericolosi sbandamenti.
Il Cagliari cerca di approfittarne, ma senza molte convinzioni. Dopo una decina di minuti il Varese riesce così a rinfrancarsi ed a riprendere in mano le redini della partita. Al 7' Domenghini va vicino al gol, ma il suo tiro viene respinto, a portiere battuto, dal libero Borghi, che salva sulla linea bianca. Al 10' è Menichelli di testa a impegnare Carmignani: il portiere respinge, e sul tiro di Domenghini interviene Scoglio che ribatte in angolo. Al 20' Braidà colpisce la palla di testa, ma il suo tiro finisce a lato. Al 27' ancora Braidà manda di poco a lato, ripetendosi due minuti dopo.

Al 40' il Varese mette al sicuro il risultato. L'arbitro concede infatti alla squadra locale un rigore per fallo in area di Poli, nei pressi di Perego. Si incarica del tiro dal dischetto Traspedini, che segna, ma l'arbitro fa ripetere perché Braidà era entrato nell'area prima del tempo. Ribatte ancora Traspedini, che questa volta tira dalla parte opposta, spiazzando il portiere avversario.
Nella ripresa, il Cagliari sembra avere ormai accettato la sconfitta. E' infatti il Varese che continua a macinare azioni su azioni. Al 10' è Sogliano ad andare vicino al gol, imitato al 22' da Braidà. Al 26' il Varese resta in dieci: l'arbitro espelle infatti Nuti, reo di aver protestato. Nemmeno la superiorità numerica riesce però a dare nuova lena al Cagliari. E' infatti il Varese che «sgna ancora al 35', con Braidà, che batte Albertosi con un preciso tiro a parabola. Al 37' il Cagliari riesce comunque a segnare, con Domenghini, che riprende un tiro respinto da Carmignani. Al 43' il Varese sigla la quarta ed ultima rete ancora con Braidà.

SERIE A	
Fiorentina-Catania	1-1
Napoli-Foggia	3-0
Inter-Bologna	1-0
Juventus-Verona	2-1
L.R. Vicenza-Roma	0-0
Lazio-Torino	1-0
Sampdoria-Milan	1-1
Varese-Cagliari	4-1

SERIE B	
Bari-Perugia	1-0
Brescia-Cesena	0-0
Casertana-Como	1-1
Canzaro-Arezzo	2-1
Reggina-Livorno	1-0
Mantova-Novara	1-1
Massese-Taranto	0-0
Atalanta-Modena	4-3
Palermo-Monza	2-0
Ternana-Pisa	0-0

CLASSIFICA «A»						
punti	G	in casa		fuori casa		reti
		V. N. P.	V. N. P.	V. N. P.	F. S.	
MILAN	29	18	6	3	0	39 13
NAPOLI	26	18	6	2	0	18 8
INTER	26	18	7	1	0	26 18
JUVENTUS	21	18	7	1	0	22 16
BOLOGNA	20	18	5	0	1	24 14
CAGLIARI	19	18	4	3	1	21 23
ROMA	18	18	2	6	1	16 17
TORINO	17	18	4	5	0	16 14
FOGGIA	16	18	4	5	0	21 25
SAMPDORIA	15	18	3	4	0	17 18
VARESE	15	18	1	8	0	5 15
VERONA	15	18	3	4	0	5 14 21
L.R. VICENZA	15	18	3	5	0	14 21
FIORENTINA	14	18	1	5	1	2 18 23
LAZIO	11	18	2	4	0	3 6 14 27
CATANIA	11	18	2	4	0	3 7 11 26

CLASSIFICA «B»						
punti	G	in casa		fuori casa		reti
		V. N. P.	V. N. P.	V. N. P.	F. S.	
ATALANTA	30	21	8	3	0	27 10
MANOVA	29	21	6	4	0	5 3 24 10
BARI	28	21	8	2	0	4 2 25 13
CANTANARO	24	21	7	2	1	2 4 5 19 16
BRESCIA	23	21	5	6	0	2 3 5 17 14
MODENA	23	21	5	4	2	2 5 3 18 19
TERNANA	22	21	6	4	1	2 2 6 21 15
PERUGIA	22	21	6	2	1	6 4 16 13
COMO	22	21	5	5	1	5 4 18 23
REGGINA	22	21	7	3	0	1 3 7 15 20
NOVARA	20	21	6	3	2	1 3 6 18 19
MONZA	20	21	5	1	4	2 5 4 19 23
PALERMO	19	21	3	5	2	2 4 5 19 20
LIVORNO	19	21	5	4	2	1 7 13 15
PISA	19	21	4	5	1	4 6 13 18
AREZZO	18	21	5	3	2	1 3 7 17 19
CASERTANA	16	20	3	7	1	0 3 6 15 20
TARANTO	16	21	2	6	3	1 4 5 13 20
CESENA	15	20	2	4	3	1 5 5 9 15
MASSESE	11	21	2	3	6	0 4 6 10 24

LA SERIE C	
GIRONA «A»:	Derthona-Triestina 1-0; Piacenza-Lecco 1-0; Legnano-Trento 1-1; Alessandria-Monfalcone 4-0; Parma-Padova 2-1; Rovereto Sport 0-0; Seregno-Venezia 2-1; Sottomarina-Udinese 2-0; Treviso-Salibate 2-2; Reggina-Verbania 1-0.
GIRONA «B»:	Acquasolito-Avellino 1-0; Brindisi-Enna 1-0; Chieti-Pescara 2-0; Cosenza-Crotone 2-0; Internapoli-Matera 1-1; Martina F-Pro Vasto 1-0; Messina-Barletta 0-0; Salernitana-Lecce 2-2; Sorrento-Potenza 1-0; Savoia-Viterbese 1-0.

DOMENICA PROSSIMA	
SERIE A	
Riposo.	
SERIE B	
Arezzo-Mantova; Atalanta-Bari; Cesena-Livorno; Como-Monza; Novara-Massese; Palermo-Brescia; Perugia-Modena; Pisa-Catanzaro; Reggina-Casertana; Taranto-Ternana.	
SERIE C	
GIRONA «A»:	
Padova-Derthona; Pro Patria-Lecco; Solbiatese-Legnano; Sesto-Monfalcone; Venezia-Parma; Triestina-Rovereto; Verbania-Seregno; Alessandria-Sottomarina; Piacenza-Treviso; Reggina-Udinese.	
GIRONA «B»:	
Macerate-Ancóna; Taras-Torres; Avellino-Mantova; Empoli-D.D. Ascoli; Savona-Imola; Prato-Imperia; Lucchese-Ravenna; Sambenedettese-Rimini; Genoa-Spal; Entella-Chiavari-Spezia; Olbia-Viareggio.	
GIRONA «C»:	
Crotone-Acquasolito; Enna-Barletta; Potenza-Brindisi; Pro Vasto-Chieti; Pescara-Cosenza; Avellino-Internapoli; Messina-Martinara; Salernitana-Savoia; Matera-Sorrento; Lecce-Viterbese.	